

DIVERBI A VILLA CALCATERRA

(19) Fin dalla primavera del 1944 i rapporti tra le truppe d'occupazione tedesche e i nazifascisti bu-stesi si mantennero a stento nei binari della tolleranza: a riprova della scarsa considerazione in cui era tenuta da parte tedesca la presunta capacità del l'ex duce Mussolini di riaggregare sotto il nuovo spirito "repubblicano" la popolazione italiana, Luciano Vignati più volte si sentì ripetere da elementi vicini all'entourage del comando tedesco (soprattutto da parte di Schu, direttore del Calzaturificio Sempione) che dai tedeschi gli aderenti alla R.S.I. erano ritenuti piuttosto un ostacolo che un sostegno nella realizzazione del piano di occupazione. D'altro canto i nazifascisti avevano - e avrebbero - più o meno velatamente accusato i tedeschi di condurre in modo poco convincente e troppo malleabile la repressione antipartigiana (cfr. parte III cap. 2).